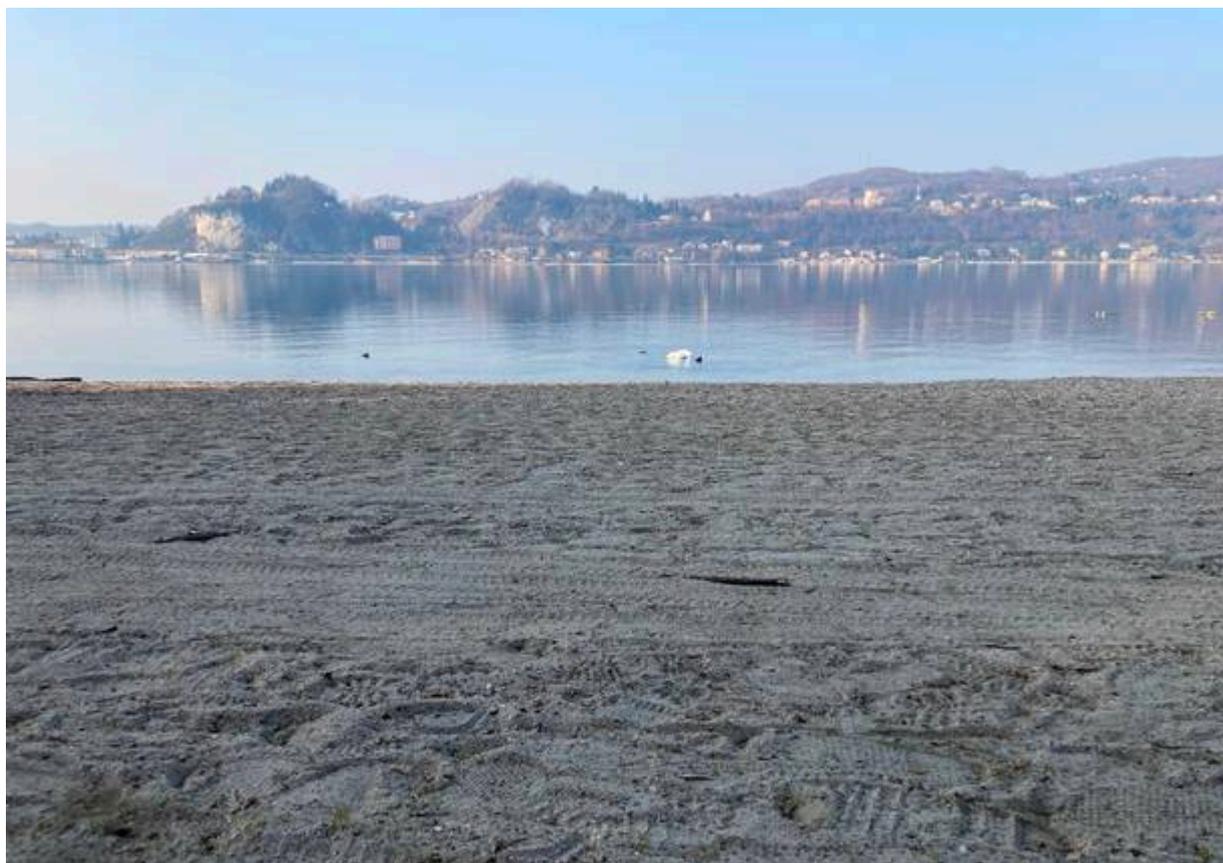


VareseNews

“Gravi impatti“ della siccità secondo Coldiretti anche sulle produzioni agricole di Varese

Pubblicato: Giovedì 30 Giugno 2022



Dal -30% sulle rese di frumento e orzo fino al 40% sui foraggi che servono all'alimentazione degli animali, ma si temono produzioni quasi dimezzate anche per il **mais** e la perdita di un terzo del **riso**. È questo l'impatto che la siccità sta avendo sulle produzioni lombarde secondo le stime della Coldiretti regionale, mentre nelle stalle le mucche stressate dal caldo afoso stanno producendo fino al 20% in meno di latte.

In provincia di Varese già si contano cali fino al 50% sui tagli di fieno, mentre anche la raccolta del **miele di acacia è in flessione di circa il 30%** su un'annata media e iniziano ad essere in sofferenza granturco ed erba medica: **“Un'annata difficile** dal punto di vista climatico che si aggiunge alle già evidenti problematiche sul fronte dei rincari energetici e dei costi di produzione. Senza dubbio, quest'anno le imprese spenderanno molto di più per raccogliere molto meno: va da sé che la situazione è insostenibile” commenta il **presidente della Coldiretti provinciale Fernando Fiori**.

“La situazione è comune a tutte le province lombarde: senza acqua non è possibile garantire le produzioni di cibo. E' quindi indispensabile che venga messo in pratica tutto quanto si può fare per tentare di **salvare il salvabile**. Ci auguriamo che possa diventare operativo quanto prima l'accordo con i gestori degli impianti idroelettrici del Trentino preannunciato dal presidente Fontana. A questo proposito ringraziamo il Governatore e gli assessori regionali che sono impegnati ad affrontare questa situazione estremamente difficile e complessa su più fronti”.

Le produzioni agricole – continua Coldiretti Varese – sono messe a dura prova da **una siccità che non si registrava da tempo e che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003**. Le ultime piogge cadute sulla regione, infatti, non hanno risolto la situazione. Nonostante una risalita dei livelli di appena 30 centimetri al Ponte della Becca (Pavia) il Po è praticamente irriconoscibile – evidenzia la Coldiretti – con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume, mentre i grandi laghi del nord che servono come riserve di acqua per le popolazioni e l’agricoltura sono ancora ai minimi, con il Maggiore pieno solo al 26% e quello di Como sceso a poco più dell’11% con una tendenza al calo dei livelli che riguarda anche il Garda che resiste a poco più del 54% di riempimento. La situazione è difficile in tutto il Paese e il conto dei danni dovuti alla siccità nelle campagne italiane è ormai salito a 3 miliardi di euro. Solo nel bacino della pianura padana è minacciato il 30% dell’agroalimentare Made in Italy e la metà dell’allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it